

2017

Istruzione operativa per le *“Consultazioni delle Parti Sociali”*

Presidio di Qualità di Ateneo

Università degli Studi della Tuscia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



INDICE

1. Introduzione
2. Responsabilità
3. Attività
4. Calendario
5. Modello di questionario

1. INTRODUZIONE

Le Linee Guida per “l’Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari” (AVA 2.0 – versione del 10 agosto 2017) enfatizzano l’importanza della Consultazione delle Parti Sociali in due punti di attenzione R3.A.1 e R3.D.2:

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

“In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un’approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l’utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d’indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati”.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

“Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell’interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.”

2. RESPONSABILITÀ

Il Consiglio di Corso di Studi, o il Consiglio di Dipartimento, deve consultare le organizzazioni rappresentative – a livello territoriale, nazionale e internazionale – del mondo della

produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento, al fine di identificarne i fabbisogni formativi. **Tale attività, obbligatoria al momento dell'istituzione di un nuovo CdS, deve essere pianificata periodicamente al fine di aggiornare efficacemente l'offerta formativa.**

Il CCS può costituire un gruppo di lavoro, chiamato "Comitato di indirizzo", costituito da rappresentanti del CCS (o da rappresentanti di un gruppo di CCS affini o, al limite, della struttura di appartenenza) e rappresentanti del mondo del lavoro di riferimento.

3. ATTIVITÀ

La consultazione non deve ridursi alla sola presentazione dell'offerta formativa ma deve creare l'opportunità di un dialogo che permetta di:

- verificare la validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proporre modifiche dell'offerta formativa in coerenza con i profili professionali individuati;
- proporre integrazioni degli obiettivi di apprendimento;
- esplorare nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivare protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitorare le carriere post-universitarie.

Il CCS deve individuare le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (enti e aziende pubblici e privati, organizzazioni economiche e imprenditoriali, organizzazioni professionali, etc.) con riferimento a quelle del contesto socio-economico e produttivo di riferimento per il CdS, e definire i modi e i tempi della consultazione.

Tempi della consultazione

Nella definizione dei tempi della consultazione bisogna tener conto delle caratteristiche dei percorsi formativi. Il Presidio suggerisce un aggiornamento delle consultazioni nei seguenti casi:

- ultima consultazione datata di cinque anni;
- assenza di evidenze documentali (Verbali, etc);
- consultazione meramente formale di semplice presentazione dell'offerta formativa.

I Corsi di Laurea che prevedono la prosecuzione degli studi dei propri laureati nei Corsi di Laurea Magistrale, **devono individuare come parti interessate da consultare anche i Corsi di Laurea Magistrale** (o le relative classi) di riferimento.

Analogamente, i Corsi di Laurea Magistrale che prevedono la possibilità della prosecuzione degli studi nei corsi di dottorato o nelle scuole di specializzazione, dovrebbero individuare

come parti interessate da consultare anche i corsi di dottorato e le scuole di specializzazione di riferimento.

Modi della consultazione

I modi per la identificazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro possono essere diversi. I fabbisogni formativi possono essere riportati in documenti, studi, analisi del mercato del lavoro delle parti interessate esterne o possono essere identificati attraverso consultazioni dirette delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (ad esempio attraverso incontri di gruppi di lavoro misti Università/esterni, **indagini condotte con l'uso di questionari, interviste, focus group**, ecc.), le relazioni stabilite con enti e aziende per lo svolgimento di tirocini o la preparazione della tesi all'esterno dell'Università, la collocazione dei laureati nel mondo del lavoro.

I fabbisogni formativi devono essere identificati in modo utile ai fini della definizione degli sbocchi professionali e occupazionali per i quali preparare i laureati. In particolare, pertanto, i fabbisogni formativi devono essere individuati in termini di funzioni previste per i laureati nei primi anni del loro inserimento nel mondo del lavoro e associate competenze richieste.

Il CdS deve documentare gli esiti delle consultazioni, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi identificati. Per le consultazioni dirette, in particolare, dovranno essere riportate: a) la data in cui è avvenuta la consultazione; b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione; c) la tipologia delle organizzazioni consultate; d) i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione; e) quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni; f) una descrizione delle risultanze della consultazione.

Oltre alle iniziative che il CdS intende attivare per svolgere in maniera efficace le consultazioni delle parti sociali, il Presidio suggerisce di adottare un questionario da fare compilare alle organizzazioni oggetto di consultazione (*template* disponibile nel Paragrafo 5 del presente documento). La compilazione può avvenire durante le occasioni di incontro collettivo a livello di Ateneo o durante incontri specifici bilaterali o a distanza.

Da evidenziare che utili informazioni che rientrano nella finalità della Consultazione delle Parti sociali possono anche essere desunte dalle relazioni stabilite con enti e aziende per lo svolgimento di tirocini o dalla preparazione della tesi all'esterno dell'Università.

Nel quadro C3 della Scheda SUA-CdS "Risultati della Formazione" tutti i CdS devono infatti inserire i risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage/tirocinio. Si tratta di feedback provenienti dall'esterno che valutano le competenze degli studenti universitari, in base al contributo che essi hanno fornito all'interno e possono pertanto rientrare tra una delle modalità da adottare per le consultazioni.

4. CALENDARIO

Il Presidio della Qualità di Ateneo raccomanda ai CdS due scadenze per le Consultazioni delle Parti Sociali:


- la prima, entro la quale occorre inviare i questionari compilati al Presidio della Qualità;
- la seconda entro la quale approvare un verbale in cui sono descritti gli esiti delle Consultazioni.

Per il calendario delle attività si può far riferimento allo Scadenziario AVA presente nella Sezione “*Procedure e istruzioni operative - Sistema Assicurazione Qualità Ateneo*” del sito di Ateneo¹.

5. MODELLO DI QUESTIONARIO

Il *template* del questionario, utile per le consultazioni delle parti sociali, è disponibile nella suddetta Sezione “*Procedure e istruzioni operative - Sistema Assicurazione Qualità Ateneo*” del sito di Ateneo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
Consultazione delle Parti Sociali



UNIVERSITÀ
REGIA STUDI DELLA
Tuscia

QUESTIONARIO

Corso di Studio:

Classe:

Dipartimento:

Quesito A1. Opinione sugli obiettivi formativi del Corso di Studio

Gli obiettivi formativi del corso di studi sono adeguati alle esigenze del mercato del lavoro? (indicare con una X)	
Per niente	<input type="checkbox"/>
Poco	<input type="checkbox"/>
Abbastanza	<input type="checkbox"/>
Del tutto	<input type="checkbox"/>

Quesito A2. Opinione sulle competenze del Corso di Studio

Le competenze /abilità fornite dal corso di studi sono adeguate ? (indicare con una X)	
Per niente	<input type="checkbox"/>
Poco	<input type="checkbox"/>
Abbastanza	<input type="checkbox"/>
Del tutto	<input type="checkbox"/>

1

¹ <http://www.unitus.it/it/unitus/sistema-assicurazione-qualit-ateneo/articolo/procedure-e-istruzioni-operative-sistema-assicurazione-qualit-ateneo>